

# De Dominicis alla ricerca dell'immortalità

**T**agliando corto come solo lui sapeva fare, **Picasso** diceva che «se un'opera d'arte non può vivere sempre nel presente, non deve essere presa in considerazione». Che l'arte non evolva, cioè non proceda per via di un lineare sviluppo temporale, ma sia invece capace di introdurre novità che "spezzano", che emergono *ex nihilo*, è la tesi di questo saggio sulla poetica dell'immortalità in **Gino De Dominicis** (1947-1998). **Gabriele Guercio** prende le mosse dal lavoro più emblematico e controverso dell'artista, *Seconda soluzione d'immortalità (l'universo è immobile)*, presentato nel 1972 alla Biennale di Venezia. Un ragazzo affetto dalla sindrome di Down sedeva davanti a una palla, a

una pietra e al perimetro di un quadrato delimitato con il nastro adesivo bianco, allo scopo – questa era la provocazione – di generare una pura presenza. Guercio si domanda se da questo lavoro si possa ricavare un paradigma che funzioni oltre il sistema chiuso della sua opera. Di certo quella di "farsi immortale" fu «l'aspirazione costante» di Gino De Dominicis, ma si può stabilire un legame fra la creazione artistica in senso più ampio e la ricerca dell'immortalità?



**L'arte non evolve – L'universo immobile di Gino De Dominicis**, di Gabriele Guercio, 128 pagg., 36 ill. in b/n, Johan&Levi, € 15.